

Spettacoli e cultura



L'INTERVISTA CORRADO D'ELIA. Questa sera al Teatro Sociale in un testo da lui scritto e diretto dedicato al cofondatore di Apple

«IL MITO DI STEVE JOBS COME ULISSE E FAUST»

SARA CERRATO

È dedicato ad un vero e proprio mito contemporaneo lo spettacolo, della serie Prosa Off, che va in scena, questa sera, alle 20.30, al Teatro Sociale di Como. Corrado d'Elia sarà sul palco per proporre un lavoro che ha scritto e diretto. Si parla di "Io, Steve Jobs" un monologo, o meglio "una soggettiva con il pubblico" che vuole raccontare la storia, gli ideali e la genialità del cofondatore di Apple, visionario mago dell'elettronica che con le sue creazioni e con il suo ormai storico invito "Stay hungry. Stay foolish" ha cambiato le nostre vite. (I biglietti per assistere allo spettacolo costano 20 euro più prevendita. Info: www.teatrosociale-como.it e 031/270170).



Corrado D'Elia porta al Sociale il suo spettacolo dedicato a Steve Jobs

no, il ribelle, il visionario.

so molto solo.

Cosa ha colpito maggiormente la sua attenzione nell'indagare sul personaggio?

Jobs come Beethoven o Van Gogh era una di quelle personalità complesse che non riescono a distinguere l'arte dalla vita. Questo aspetto rende la genialità una condizione faticosa, soprattutto nei rapporti con la "normalità" degli altri esseri umani. Una condizione che porta anche molta solitudine. E Jobs fu, in effetti, spes-

Da che punto di vista osserviamo il personaggio?

Jobs non parla in prima persona. Il racconto è proposto dal suo caro amico e collega Stephen Gary Wozniak, che fondò con Jobs la Apple. In effetti, il racconto punta moltissimo sull'amicizia, sulle idee visionarie e sull'avventura umana straordinaria, avvenuta nella California degli Anni Settanta, tra il fiorire della cultura hippie e la nascente nuova frontiera del-

l'elettronica.

In tutto questo, Jobs fu l'uomo giusto al posto giusto?

Esattamente. Jobs visse intensamente il fenomeno hippie e nello stesso tempo non si perdeva una fiera dell'elettronica. Riuscì a captare la fortissima energia creativa di quell'irripetibile momento storico e trasformarla in una vera e propria rivoluzione.

A proposito del famoso motto "Stay hungry. Stay foolish". C'è chi lo ha interpretato come un inno ad un capitalismo smodato. Lei che ne pensa?

Io la penso in modo completamente diverso e nello spettacolo voglio seguire solo lo slancio "poetico" delle idee di Jobs. Dei soldi non voglio occuparmi anche se l'aspetto finanziario è una storia asè, ancora oggi da record. Nello spettacolo che vedrete al Sociale, a vincere sarà la bellezza, quella stessa che Jobs vedeva nella tecnologia e nella scienza.

Insomma, ad dieci anni dalla sua morte, Jobs è più vivo che mai?

Per me è come Ulisse o Faust. Una figura che sembra piombare da un altro mondo, per modificare il nostro, irrimediabilmente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Van De Sfroos e la "madre folk"

Como. Debutto sold out per il nuovo tour di Davide Van De Sfroos, "Maader folk", titolo dell'ultimo album uscito a settembre. Platea e gallerie piene per il cantautore, tornato dopo due anni di sosta forzata e a sette dall'ultimo disco di inediti. Il pubblico, già affezionato alle nuove tracce, ha accolto con calore e grandi applausi Davide Bernasconi - con cappello e chitarra d'ordinanza - e i musicisti che lo accompagnavano sul palco: avvolti dalle luci blu, con "Fiada" hanno dato inizio alla magia, salutando "Gli spaesati". Prevalenza alle nuove tracce, che aspettavano da tempo di essere suonate dal vivo, ma non sono mancati anche i pezzi "storici", sempre amati dai fan. **D. Lat.**

Soffia all'Officina la Breva Blues Band Ma va in scena anche la grande storia

Como

Stasera, domani e sabato si ricomincia con la musica. Domenica il libro dei fratelli Schiani

Riapre l'Officina della Musica: lo spazio di via Giulini 14 a Como riparte stasera alle 21 con il terzo appuntamento con le jam session: palco aperto per tutti quelli che vogliono misurarsi con i maestri della scuola Nota su Nota. A seguire una doppietta all'insegna delle dodici battute: domani sera la Bre-

va Blues Band di Massimo Lotici (voce e chitarra), Carlo Carina (tastiere), Gianluca Tarelli (basso) e Luca Prina (batteria). Sabato, invece, la Gnola Blues Band di Maurizio Gnola presenta il nuovo album "Beggars and liars". Con lui Cesario Nelli alle chitarre e alla voce, Paolo Legramandi al basso e Nik Taccori alla batteria.

Ma l'Officina della Musica non è solo musica: domenica pomeriggio alle 16 tornano anche le presentazioni letterarie con un libro importante. "Il fucile dietro la schiena" è il rac-



La Breva Blues Band live

conto, ricostruito dai figli Mario e Paolo Schiani, della vicenda del padre Natale, catturato dai tedeschi dopo l'8 settembre, costretto a cercare di sopravvivere a condizioni di carcerazione disumane, tra sporcizia, assenza di cure e medicinali, e un'alimentazione al limite della sussistenza.

Sempre domenica, alle 21, Cecilia Casella accompagnata da Franco Silano al pianoforte, Guido Bergliatta al contrabbasso e Marco Porrittello alla batteria proporrà "La notte è piccola per noi" con una selezione di classici d'epoca, dagli anni Trenta agli anni Cinquanta. Prenotazione consigliata tramite WhatsApp ai numeri 351/706.69.22 e 349/280.39.45. **Alessio Brunialti**

San Valentino con Ray Gelato Torna il rock degli albori

Milano

È, ormai, un classico di San Valentino: come ogni anno Ray Gelato torna al Blue Note di Milano in corrispondenza della festa degli innamorati, e tale è il successo di questo artista che, quest'anno, "circonderà", letteralmente, la ricorrenza, con una serie di concerti che avrà inizio stasera per concludersi proprio lunedì 14.

Il cantante e sassofonista è di casa sul palco di via Borsieri 37. La sua è un'idea semplice: riportare indietro le lancette a un'epoca in cui il rock era ancora giovane e le distinzioni con il rhythm'n'blues, il boogie woogie, perfino lo swing non erano così nette. I Giants non fanno altro che aggiornare quella lezione garantendo energia, divertimento con un tuffo nel passato più dinamico che nostalgico. Doppia performance ogni giorno, alle 21 e alle 23 (23.30 venerdì e sabato). Biglietti a 40 euro, biglietti di secondo spettacolo oggi e domenica a 30 euro. Sconto di 5 euro per chi ordina on line dal sito www.bluenotemilano.com. **A. Bru.**

Un Ruzante da applauso C'è Balasso al Carcano

Milano

"Balasso fa Ruzante" al Teatro Carcano di Milano, da stasera fino a domenica 13 febbraio.

Attore, comico, autore di teatro, cinema, televisione e libri, atipico "maître à penser" grazie ai suoi social e a un seguitissimo canale YouTube che lo vede impegnato come sferzante indagatore di una quotidianità spesso disarmante, non fugge certo nel passato: porta in scena il "suo" Ruzante, in un testo che ha scritto rievocando alcune opere di Angelo Beolco, dividendo il palco con Andrea Collavino e Marta Cortellazzo Wiel, diretti da Marta Dalla Via. «Accarezza il sogno di portare in scena il Ruzante da tempo - racconta Natalino Balasso - Nel 2001 Marco Paolini mi aveva consigliato di farlo. A distanza di 20 anni... eccomi qui. Ho riletto le opere del Ruzante e ho scritto un testo nuovo che condensasse lo spirito ruzantiano».

Biglietti a 30 euro. Info: 02/55.18.13.62, www.teatrocarcano.com. **A. Bru.**

Alla Scala anche due fratelli comaschi in "Thaïs"

Milano

Giovanni e Caterina Sala nell'opera di Massenet che torna dopo 80 anni con Rebeka protagonista

Due cantanti comaschi saranno sul palcoscenico del Teatro alla Scala questa sera. Giovanni e Caterina Sala, fratello e sorella, saranno infatti fra i protagonisti dell'opera di Jules Massenet "Thaïs" assente da oltre ottan-

t'anni dal palcoscenico milanese. L'unica volta in cui fu rappresentata, tradotta in lingua italiana, risale al 1942, diretta da Gino Marinuzzi con Mafalda Favero quale protagonista. Il ruolo della cortigiana di Alessandria d'Egitto è estremamente impegnativo per il soprano chiamata a interpretarlo. Scritto a misura della voce eccezionale estesa di Sybil Sanderson, stella dell'Opéra-Comique che aveva già portato al trion-

fo "Esclarmonde" dello stesso Massenet, richiede fascino interpretativo e sensualità di accenti oltre a perfetta tecnica vocale. Il libretto, scritto da Louis Gallet, si ispira all'omonimo romanzo di Anatole France nel quale lussuria e pentimento, desiderio di redenzione e perdizione, si intrecciano inesorabilmente. Composta nel 1892, rivista dall'autore più volte fino alla stesura definitiva del 1898, la partitura di "Thaïs" è carica di

un simbolismo Art Nouveau di grande fascino.

A dirigere la complessa partitura di Massenet è stato chiamato Lorenzo Viotti, splendido interprete del repertorio francese.

Protagonista sarà Marina Rebeka, che ha già portato in trionfo l'opera l'anno scorso a Montecarlo. La regia è affidata a Olivier Py, debuttante al Teatro alla Scala. "Thaïs" sarà in scena fino al 2 marzo.

Giancarlo Arnaboldi